

L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità

del lunedì

del lunedì

RUGBY

Battuti i campioni del Rovigo dal sorprendente "15", aquilano

Petrarca e Parma sono in testa alla classifica — La Roma è stata sconfitta a Padova — Il Milano supera il Treviso

La seconda giornata del campionato di rugby ha presentato nel quadro dei risultati delle sorprese e delle conferme. L'exploit più squallido è stato quello della squadra aquilana che, in vantaggio per 6 a 0 contro i campioni del Rovigo, ha saputo imporre una dura gara tutta fuoco e volontà travolgendo la difesa di Battaglini e compagni e riportando una clamorosa quanto inaspettata vittoria.

Quella dei ragazzi di Fattori era la seconda partita casalinga consecutiva e, sebbene perdenti, anche nella prima partita avevano già messo in mostra un discreto gioco d'assiezione e una pre-

parazione atletica invidiabile. Il Rovigo non aveva invece brillato nell'incontro di esordio. Sono troppi i giocatori ancora non in perfette condizioni fisiche.

Le conferme sono venute dal Petrarca e dal Parma che non hanno faticato a regolare la Roma ed il Brescia, due compagni che vanno citati come essere le due attuali capolista ben ferme nel proposito di rimanere al comando della classifica e di vendere cara la pelle.

Il confronto fra i padovani ed i bianchi neri romani è stato fra i più entusiasmanti. La Roma si è presentata in campo largamente riman-

giata per l'assenza di Rissini, Riccioni e Redfern ritornati in Patria. In sostanza senza i suoi migliori giocatori; e se il passivo non è stato ancora più grave lo si deve alla superba prova dell'estremo Perrini dimostratosi un giovane di molte possibilità. Buona la prova dei tre-quarti che hanno fatto di tutto per far breccia nella difesa palavina senza riuscirvi. Proprio in questo reparto la Roma ha mostrato infatti le sue più gravi deficienze. Le assenze di Riccioni e Dori, trasmigro verso Altidori, ha tolto al pacchetto di mischia del bianco-neri quella potenza che era la sua principale caratteristica, e sarà difficile per l'ing. Bonifazi trovare una soluzione che possa soddisfare le esigenze di una squadra che ha un nome ed un prestigio internazionale da difendere. Continuando però sulla capacità dei tecnici romani che sapranno trarre dal vivo degli elementi adatti al bisogno.

Il Parma ha faticato più del previsto per mettere a tacere le velleità del bresciano, ma alla fine è riuscito ad imbrigliare il deciso gioco del più potente avversario e riportare una giusta vittoria che lo mette per ora al riparo da qualsiasi ritorno minaccioso dei campioni d'Italia.

Una squadra che sta campando la sua fortuna, quella di Milano ha ora nel pacchetto di tre-quarti elementi che possono risolvere qualsiasi intricata situazione.

I risultati

*Aquila-Rovigo 10-3; *Milano-Treviso 14-5; *Napoli-Amatori 3-3; *Parma-Brescia 5-3; *Petrarca-Roma 3-0.

La classifica

Petrarca e Parma, punti 4; Milano, 3; Roma e Aquila, 2; Brescia, 1; Napoli-Amatori, Treviso e Roma, 0.

PALLACANESTRO

Triestina-Roma 50-50 Il "Gira", perde in casa

Triestina-G. Roma 50-50
TRIESTINA: Bernardis (7), Carboni (7), Fabiani (2), Damiani (8), Furlani (10), Magrini (4), Milani (4), Foroni (6), Posar (12), Venucci (10).
ROMA: Aste, Cerini (9), Colaninno (17), Ferretti (12), Margheritini (17), Paveri (6), Palermi (6), Fortunato, Pasquallini, Finstermacher.

Borletti-Goriziana 56-40
GORIZIANA: Clari, Cocianchi (16), Collini (4), Corsi, Drossi, Giorgi (4), Punteri A. (2), Punteri B. (3), Rosa, Zorzi (10).
BORLETTI: Acerba, Gamba, Milani, Padovani, Pagan (3), Relina, Romanelli (20), Rubini, Sotgiu, Stefanini (20), Valsecchi.

Reyer-Gallarate 46-34
REYER: Rossi, Minetto (7), Borsetti (4), Geroli, Campanini (3), Maresca (4), Salvati (4), Borletti (3), Della Chiara (9), Garlati, De Biagi, GALLARATE: Colombo (7), Bal (6), Baruffi (6), Quila (6), Geronazzo (2).

La classifica generale per squadra è stata la seguente: 1) Scudetto di Roma, 2) Lazio, 3) Milano, 4) Brescia, 5) Udine, 6) Napoli, 7) Bologna, 8) Venezia, 9) Cagliari, 10) Trieste. Nella classifica individuale il primo assoluto è risultato Graziano Mancinelli della scuola di Roma con punti 73. L'altissimo miglior risultato individuale è risultato della signorina Lilla Novo della squadra di Torino, che ha segnato 11 gol. Il miglior giocatore più giovane negli esordi è stato il giovane milano-

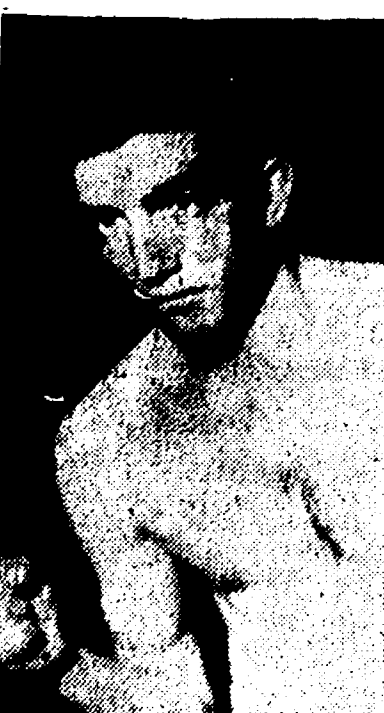
Peregò (4), Gandini, Pionti, Crivelli (3), Assanti.

Virtus-Napoli 60-47
VIRTUS BOLOGNA: Bersani (1), Battilani (4), Rapiati (32), Ranuzzi (13), Ferriani, Zucchi (2), Zucchi Dino, Gambi (7), Villani. NAPOLI: Nochi, Germano (3), Mac Key (6), Smith (2), Di Canua (4), Del Vecchio, Capone, Boccaciale (4), Giardiello (4), Rivelli (2).

Varese-Gira 51-43
GIRA: Bongiovanni G. (15), Garbellini, Di Cera (7), Bongiovanni A., Gernani (10), Presca (6), Locci, Ferri, Muci (5), Jelloni (7). VARESE: Giaculo (10), Tacuzzi (11), Cecchi (9), Morelli (2), Alessini (10), Tabanelli, Zucchi (4), Ortoni, Turilli (3), Bernasconi (2).

La classifica
Borletti e Varese punti 8; Gira, Varese e Roma, 4; Roma, 3; Goriziana, Trieste, Reyer e Napoli, 2; Triestina, 1; Gallarate 0.

Il romano D'Ottavio sconfitto a Buenos Aires



BUENOS AIRES, 2. — Il medio-massimo argentino, Mario Diaz (kg. 72,800) ha battuto al pugili in dieci riprese l'italiano Alessandro D'Ottavio (chilogrammi 72). E' stato questo il primo incontro disputato dal pugile romano in Argentina.

RISPONDIAMO A UNA LETTERA DEL SEGRETARIO DELLA FIAP

Ecco alcune proposte per l'atletica pesante

Chiedere un contributo maggiore al CONI presentando un preciso programma; organizzare riunioni settimanali nei maggiori centri; rapporti con l'UISP

Il nostro articolo di lunedì scorso ha mosso le acque dell'atletica pesante. Ci è giunta una lettera del segretario Generale della F.I.A.P., che in definitiva, pur con alcune precisazioni, ha confermato quanto avevamo detto noi. Comunque finalmente ci siamo mossi, e se movimento è vita, viva il movimento!

Al 1.° punto della lettera della FIAP ci fa rilevare che la Federazione ha trascurato alcuni aspetti di questo sport sia portati a conoscenza dei grandi folle sportive. A questo proposito citiamo i Campionati Mondiali sollevamento pesi, svoltosi a Milano lo scorso anno e i prossimi campionati del mondo di sollevamento che si svolgeranno a Roma nell'aprile 1953.

Ora, due campionati mondiali possono essere e sono effettiva-

mente due grandi sforzi organizzativi, ma le grandi folle sportive di sono state? Ci consta che l'organizzazione del campionato mondiale di sollevamento pesi, è costata alla Federazione qualcosa come sei milioni; anziché togliendo il contributo del CONI in ragione di un milione (ci sembra) rimangono sempre 5 milioni che su un bilancio di circa 75 milioni sono evidentemente un buon salasso. Questo dunque le spese: e il risultato propagandistico? E' troppo chiedere il numero delle persone che hanno assistito a quanto di esse a pagamento? A noi non sembra la strada migliore quella di cominciare a costruire dal basso, il fatto di portare un grande pubblico (ma poi c'è stato?) ad assistere ad un campionato mondiale senza prima averlo assuefatto, o spor-

tivamente alienato con gare nazionali e regionali, specialmente regionali, controproducente. Al 2.° punto ci premeva che le gare non sono state fatte; e qui un'infinità di cifre. Nel quadriennio 1949-1952 si sono fatte in Italia 1.434 gare con un complessivo di 10.206 partecipanti. Cifre grandiose, lette così per esempio in tram o al gar, ma se presentiamo un po' aritmetica vediamo che cosa ci risulta.

Le 1.434 gare del quadriennio risultano un media di 358 gare all'anno. Cifra ancora imponente, ma che non divide per le 20 provincie che praticano l'atletica pesante fanno 17 gare all'anno per ciascuna provincia. Pochissime! Ed ora passiamo agli atleti che in 10.206 hanno gareggiato nelle 1.434 gare quadriennali. La media annuale è di 4.074 partecipanti con un totale di 16.296 atleti. Ed ora passiamo agli atleti che in 10.206 hanno gareggiato nelle 1.434 gare quadriennali. La media annuale è di 4.074 partecipanti con un totale di 16.296 atleti. Ed ora passiamo agli atleti che in 10.206 hanno gareggiato nelle 1.434 gare quadriennali. La media annuale è di 4.074 partecipanti con un totale di 16.296 atleti.

Ammettiamo, anche dei dati forniti dalla F.I.A.P. che il 62,18% del bilancio sia assorbito dalle attività agonistiche, ma abbiamo detto pure che non si può fare un solo sport per un pubblico nostro, un pubblico da cui trarre le forze giovani per il rinnovamento del quadri atletico. E la pagana non si fa indicando gare non propagandando queste gare, non con soli trasfetti, ma con articoli sui giornali, radio, manifesti.

Eccolo l'ordine di arrivo: 1) Ciolli (Marcello Aquila Montevarchi) che con un tempo di 1.15.55 del percorso in ore 4 e 55" alla media di Km. 37,628; 2) Angelini Rino (C. S. Foscolo) 4.14.40; 3) Baroni Vasco (Oltrepò) a 0.55"; 4) Gestri a 1.18.45". Seguono altri corridori in tempo massimo.

Koblet-Von Bueren in testa alla «6 giorni» di Francoforte
FRANCOFORTE, 2. — Ecco le posizioni nella «Sei giorni» di Francoforte. La prima notte di gara: 1) Koblet-Von Bueren (Svizzera) con 38 punti, a un giro; 2) Teruzzi Intra (Italia) con 36 punti; 3) Bieri-Holthoff (Germania) 35. Altre Coppi, fra cui Rigoni-Holzman seguono a due giri.

La gara dominata da una lunga fuga solitaria di Martinini
(Dal nostro corrispondente)
JESI, 2. — L'attesa per la quinta edizione della gara ciclistica «Presidente della Repubblica».

L'ordine d'arrivo
Ecco l'ordine di arrivo: 1) LURATI Ego (Ciclista Lugano-Svizzera) in ore 5.48"; 2) Rosario Mario (Unione Ciclistica Federale Ascoli Piceno); 3) Baldarelli Ovidio (Alma Juventus Fano); 4) Desideri Fernando (Poligno); 5) Mazzacurati Italo (Felsinea di Bologna); 6) Del Pelario Giulio; 7) Moretti Luigi; 8) Monti Mario; 9) Mazi Marcello; 10) Martinini Leo di S. Marino.

Vittoria di Ciolli a Fregene Valdarno
FIRENZE, 2. — Su un percorso di Km. 185 si è svolto oggi a Fregene Valdarno il «Gran premio» Taurus-Trofeo Necchi.

SFIDA IPPO-CICLISTICA ALL'ARCOVEGGIO
Fra Bartali e il cavallo ha vinto Giovanni Corrieri
(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, 2. — La famosa sfida fra Gino Bartali campione di ciclismo e il campione equo Egan Hanover, sulla quale si erano accese polemiche e scommesse, si è svolta oggi all'ippodromo dell'Arcoveggio: indirettamente, come sapete, perché l'U.V.I. aveva vietato il confronto, a quattro occhi. Così Bartali e il cavallo si sono lanciati al galoppo di sfida sul chilometro lanciato. Ed è stato un galoppo per loro: galoppo che anche altri campioni e campioncini del pedale si sono provati sulla distanza, ed hanno regolarmente battuto sia «Ginori» sia «Hanover», nonostante questi avessero il vantaggio di correre «in casa» (teatro della sfida era infatti la pista di test).

Ha vinto, dunque, Giovanni Corrieri, gregario di Bartali, che per la prima volta in carriera ha vinto una gara di maneggio di rispetto al suo maestro; secondo il giovane scavezzacollo «Delfipis» al quale evidentemente la gran corsa di ieri nel Trofeo Baracchi non aveva tagliato le gambe; terzo «Pipazza» Minardi, quarto Bartali, quinto il cavallo. Una gran delusione per gli appassionati, che sempre, per esigenze di bilancio, vengono effettuate ad arbitrio unico; ciò, se non ha grande importanza per il sollevamento pesi, è molto che per le gare di lotta per gli incidenti che spesso accadono e di cui lo scrivente ha fatto personale conoscenza.

E ora veniamo all'ultimo punto: duels in fondo. Ci si rimprovera di rimanere nel vago, usciamo pure, e veniamo al concreto, con precise proposte. Punto primo: chiedere un contributo maggiore dal CONI espendendo un programma veramente costruttivo con obiettivi precisi di lavoro e di propaganda.

Se non andiamo enati, il segretario Generale del CONI è anche ispettore amministrativo della FIAP. Nessuno meglio di lui può conoscere le ristrettezze finanziarie in cui si dibatte la Federazione, per quali spese occorrono per poter sviluppare un preciso piano di attività agonistica e propagandistica. Ottenuto ciò, e sapendo fare, crediamo si possano realizzare buoni risultati.

E proseguiamo. Senza ricorrere a «pezzi grossi» mettiamoci al lavoro. Nel maggior centro dove si pratica l'atletica pesante la Federazione dovrebbe, come inizio, trovare, incaricando i suoi consiglieri del luogo o vicini, una locale adatta a riunire la capienza dal 200 a 400 posti per riunioni settimanali ad incontri diretti; fissare prezzi il più bassi possibile; far funzionare tali sale con la collaborazione tecnico organizzativa dei comitati regionali del luogo. Si avrebbe così un pubblico umano che seguita gli incontri, specie se a carattere di rinuncia, un pubblico che si appassionerebbe al nostro sport.

Infine, fare di ogni atleta, ogni ufficiale federale, di ogni dirigente, un attivista che possa diffondere il nostro sport.

Per la propaganda, lo ripetiamo, non basta fare delle somme, perché almeno nel primo anno queste riunioni saranno passive e quel piccolo margine che rimane del settore deve essere dedicato in propaganda, in manifesti, in locandine da affiggere in luoghi pubblici, in modo che tutti sappiano che l'atletica pesante esiste ed è viva e vitale.

Ammettiamo che ciò non è realizzabile, co quella facilità che però sembra e a prima vista; ma basta volere, fortemente volere, per poterlo.

ARMANDO FALLONI

FOTOCRONACA DEL "BARACCHI",

Il Trofeo Baracchi, la classica prova a cronometro a coppie che si è svolta sabato sulle strade del bergamasco e del bresciano, ha visto il trionfo dei giovani. Astrua, Delfipis, Minardi e Petrucci, e quell'esordiente Gismondi che ha corso insieme a Coppi sono tutti ragazzi giovani, destinati a prendere il posto dei «grandi» che hanno ormai superato, di poco o di molto, i trent'anni. Nella nostra fotocronaca mostriamo — in piena azione — i tre tandem che si sono classificati ai primi posti.



Delfipis e Astrua



Petrucci e Minardi



Coppi e Gismondi

Sui campi della "B,, e della "C,,

Il Cagliari all'inseguimento del Genoa Il Venezia prende il volo a Piacenza

La distanza tra Genoa, sempre in fuga, e Cagliari, sempre all'inseguimento, è rimasta immutata: le due squadre hanno vinto entrambe. Il Genoa a Verona si è imposto d'autorità, nonostante la coraggiosa partita dei locali che non si sono lasciati intimorire dalla fama degli avversari benché rimasti in 10 per un infortunio a Pivattelli. Al Cagliari sono bastati due minuti per mettere a segno due stocche di Benarich le piegare le «rotonde» che hanno ottenuto il goal della bandiera solo grazie ad un errore della difesa. La media inglese vede però il Genoa in vantaggio più netto di quanto dica la classifica.

Ferme restando le posizioni in testa, la giornata di ieri ha registrato una lieta sorpresa: la prima convenienza vittoria ottenuta dal Siracusa ai danni dei trevigiani. La squadra siciliana è apparsa trasformata dal dentro del vecchio Popo. La seconda delle siciliane, il Messina, ha umiliato la modesta Lucchese, senza dover far squadra della Trinità, il Catania, ha ceduto in casa un punto alla Salernitana in una partita dal finale «giallo». Pur senza essere proprio «giallo», anche il finale di Fiumino-Modena da citarsi perché ha portato ai toscani il rigore del pareggio. E senza rigore l'un-

dici del Fiumino apparso abulico e inconfidente, non ce l'avrebbe fatta a raggiungere il Modena.

In complesso nella giornata di ieri, l'andamento delle partite è stato turbato da ripicche e scorrettezze su molti campi, mentre il gioco dura ha fatto le sue vittime. Fatta eccezione per le tre reti inflitte dal Messina al fanalino di coda Lucchese, gli attacchi sono apparsi sterili.

I Venezia, da due giornate tutto saggio, ha proseguito la sua fuga, regalandoci per tre a uno il Piacenza, inconcludente all'attacco: dietro i «lagunari», il gruppetto degli inseguitori si è dissolto come nebbia al sole.

Ed un punto dalla capolista è rimasto solo il Pavia vittorioso su Vigevano nell'anticipato di sabato. Più distaccati, a due lunghezze, vengono il Livorno e l'Alessandria: i toscani hanno piegato di misura la

Sanremese in una partita casalinga che nonostante alla vigilia si prevedesse non difficile, è risultata poi combattutissima per merito dei sanremesi che sono usciti a testa alta dal Comunale.

I «grigi» dell'Alessandria hanno ottenuto un prezioso pareggio in casa del Molletta che si è lasciato sfuggire anche questa occasione per conquistare la prima vittoria.

Del resto la giornata di ieri è stata caratterizzata da altri quattro pareggi: anche a Pisa, l'Arstarento, l'Empoli e il Lecce hanno conquistato il pareggio rispettivamente sui campi di Mantova, Reggio Emilia, Maglie e Salita. Il Pisa è riuscito per il rotto della cuffia nel colpo gobbo: solo a due minuti dalla fine per merito di Bassetti, risultando infatti a raggiungere il Mantova che si vedeva sfumare la vittoria. Il pareggio tra Arstarento e Reggiana è stato invece ottenuto con un goal per parte nel primo tempo, e deve essersi a merito e gloria dei tarantini, mentre il nulla di fatto tra Stabia e Lecce è stato conseguito in una partita da dimenticare.

Il quinto spareggio, tra Empoli e Maglie rispecchia abbastanza fedelmente l'andamento della partita: i toscani si sono aggiudicati il primo tempo ed i locali la ripresa.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Serie B					Serie C				
La classifica					La classifica				
Genoa	2-1	7	0	1	0	1	0	1	0
Catania-Salernitana	1-1	4	2	1	0	1	0	1	0
Fanfulla-Legnano	2-1	3	1	0	1	0	1	0	1
Genoa-Verona	2-0	4	2	1	0	1	0	1	0
Messina-Lucchese	2-0	3	1	0	1	0	1	0	1
Monza-Padova	0-0	3	1	0	1	0	1	0	1
Legnano	2-0	3	2	1	0	1	0	1	0
Fanfulla	2-0	2	2	1	1	1	1	1	1
Catania	2-0	2	2	1	1	1	1	1	1
Modena	2-0	2	2	1	1	1	1	1	1
Marzotto	2-0	2	2	1	1	1	1	1	1
Treviso	2-0	2	2	1	1	1	1	1	1
Brescia	2-0	2	2	1	1	1	1	1	1
Piombino	2-0	2	2	1	1	1	1	1	1
Messina	2-0	2	2	1	1	1	1	1	1
Salernitana	2-0	2	2	1	1	1	1	1	1
Verona	2-0	2	2	1	1	1	1	1	1
Siracusa	2-0	2	2	1	1	1	1	1	1
Padova	2-0	2	2	1	1	1	1	1	1
Lucchese	2-0	2	2	1	1	1	1	1	1